



Centro Italiano
per la Fotografia

Attività educative per le scuole in occasione della mostra

Tina Modotti *l'opera*

16 ottobre 2024 – 2 febbraio 2025



Tina Modotti, Concha Michel e i suoi assistenti all'inaugurazione della Escuela Libre de Agricultura No. 2 "Emiliano Zapata" a Ocopulco, Messico, 1928
Archivi Cinemazero - Pordenone

CAMERA – Centro Italiano per la Fotografia presenta la grande retrospettiva dedicata alla celebre fotografa **Tina Modotti**, con una selezione di circa 300 opere che raccontano gli anni più intensi del suo lavoro: la fotografia sociale, l'impegno politico, il legame con gli artisti muralisti messicani, la povertà, le contraddizioni del progresso e del passaggio alla modernità. Modotti ha abitato molti luoghi, e ha sempre mostrato una natura poliedrica: non è stata solo fotografa, ma anche attrice di teatro e di cinema, modella, attivista politica, membro del Soccorso Rosso Internazionale, giornalista e poetessa. La mostra ha una rilevanza dal punto di vista documentale, in quanto raccoglie diversi materiali inediti, video, riviste, documenti, ritagli di quotidiani, ritratti dell'artista, nonché fotografie che risalgono alla prima e unica esposizione che realizzò Tina Modotti nel 1929 e che testimoniano e rendono giustizia all'arte della fotografa.

I percorsi: i laboratori e le visite tematiche

Ogni percorso prevede una **introduzione alla mostra** durante la quale gli studenti hanno modo di conoscere le opere e l'artista di riferimento, e un **laboratorio educativo** in cui, i contenuti appresi, vengono tradotti in un'esperienza pratica, finalizzata alla realizzazione di un lavoro (singolo o di gruppo).

Per le scuole secondarie di primo e secondo grado è possibile prenotare un percorso di **visita tematica**, dialogica e partecipativa, che prevede momenti di **dibattito collettivo** per riflettere insieme sui temi emersi dalla lettura delle fotografie esposte.

Le attività hanno la durata complessiva di un'ora e mezza e sono condotte da un educatore museale, che avrà cura di adattare di volta in volta l'attività alle esigenze della classe, alla fascia d'età e al numero degli studenti.

La proposta educativa di **CAMERA** è progettata in collaborazione con [Arteco](#).

Attività per le scuole dell'infanzia e primarie



Tina Modotti, *Calle*, Messico, 1924 circa
Archivi Cinemazero - Pordenone

Abitiamo insieme?

La grande fotografa **Tina Modotti** ha abitato in moltissimi luoghi in giro per il mondo, è nata in Italia, ma poi si è trasferita in America, è scesa in Messico, è tornata in Europa e poi di nuovo in Messico. Tina ha vissuto in molti posti, ma solo in alcuni ha provato un vero senso di appartenenza. Attraverso le sue fotografie bambini e bambine si confronteranno con il concetto di “casa” ragionando sul doppio significato di luogo fisico, ma anche emotivo, riflettendo collettivamente sul senso personale di questo termine: un oggetto, una stanza, una sensazione... I pensieri dei bambini e delle bambine verranno da loro raccolti su un grande cartellone che diventerà la casa di ciascuno e di tutt*.

Keywords

#casa #appartenenza #relazione #abitare

L'altra faccia del ritratto

Quando diciamo che una fotografia è un **ritratto**? E quando un paesaggio? Bambini e bambine saranno inizialmente guidati a scoprire i generi fotografici attraverso gli occhi di una delle più grandi fotografe del Novecento: **Tina Modotti** scatta molti ritratti, ed è stata lei stessa modella per un altro grande ritrattista, **Edward Weston**, che è stato anche suo maestro. In alcuni casi i soggetti di Tina Modotti sono frontali, a volte guardano in macchina, altre no, talvolta li ritrae anche di profilo. Altre volte invece la sua macchina fotografica è troppo ingombrante per seguire il flusso veloce dei passanti, e quando scatta i suoi soggetti sono già di schiena. Ma in fotografia anche quel che non si vede o è nascosto è molto importante perché significa che possiamo immaginarlo, forse anche raccogliendo qualche indizio da ciò che è visibile. Bambini e bambine saranno invitati a completare i ritratti di Tina Modotti, immaginando ciò che **non possiamo vedere**.

Keywords

#ritratto #paesaggio #oggetti #immaginazione #narrazione

Attività per le scuole secondarie di primo e secondo grado



Tina Modotti, *Marcia di campesinos*, Messico, 1929 circa
© Archivi Cinemazero - Pordenone

Molte vite, molte case

Persone, luoghi, emozioni, oggetti che formano la nostra identità

Tina Modotti nasce in Italia, ma definirla semplicemente italiana sarebbe riduttivo: da bambina si trasferisce negli Stati Uniti, dove inizia a lavorare nel mondo del cinema e della fotografia. È però in Messico che trova una forma di **appartenenza più profonda**, ideologica e culturale. L'energia politica e artistica del Messico post-rivoluzionario la affascina, la rende partecipe di un movimento che intreccia arte, lotta e trasformazione sociale, potremmo definirlo il suo "**habitat**". Costretta poi ad andarsene a causa delle sue attività politiche, Tina Modotti si sposta in Germania, poi in Unione Sovietica e in Spagna durante la guerra civile, e infine torna in Messico. Vive in molti luoghi, ma se c'è un posto che ha segnato la sua identità, sembra essere stato proprio il Messico. Lei ne parla nelle sue lettere, le mancano anche il calore e la luce messicana, ma riusciamo a capirlo anche dai suoi scatti? Cosa significa per noi "**abitare**" un luogo? Quanto il paesaggio attorno a noi, le persone, i modi di fare, la natura, la lingua parlata, il cibo, e in generale la cultura influiscono nel creare la nostra identità?

Oggetti magici

Sul significato simbolico e rivoluzionario degli oggetti di ieri e di oggi

Tina Modotti era molto attenta alla **valenza simbolica e sociale** degli oggetti, in particolare quelli legati alla cultura popolare messicana, che è forse quella che ha fotografato e rappresentato maggiormente. Nei suoi scatti appaiono diversi oggetti quotidiani che racchiudono storie di lotta e di identità culturale: fiori, falci, cappelli, lettere, abiti tradizionali e strumenti di lavoro. Questi elementi, apparentemente banali, diventavano **protagonisti** nelle sue fotografie, “oggetti magici” capaci di evocare il contesto sociale e politico di cui facevano parte. Queste immagini sono state definite anche “**icone rivoluzionarie**”. Se dovessimo rifare il lavoro di Tina Modotti cent’anni dopo, cosa potremmo fotografare e perché? Quali sono le icone rivoluzionarie del nostro tempo? Come potremmo rappresentarle, e che storia potrebbero raccontare viste tra altri cent’anni?

Tra arte e vita

La fotografia e l’arte come impegno sociale e politico

Nata in una famiglia operaia di fede socialista, **Tina Modotti** si è avvicinata fin da giovane agli ambienti di impegno politico di sinistra. Dagli Stati Uniti dove si era trasferita appena diciassettenne per seguire il padre emigrato si sposta in Messico attratta dal clima della **Rivoluzione Messicana**, dove entra in contatto con gli **artisti muralisti** che facevano della loro arte uno strumento politico a favore del popolo, si iscrive al Partito Comunista e presta servizio con il Soccorso Rosso. Non dimenticando le sue umili origini, fotografa i lavoratori, i poveri e compone nature morte dalla forte valenza politica. Quando però il coinvolgimento militante aumenta, Modotti realizza che “**l’arte la distoglie dalla vita**” e così accantona la macchina fotografica a favore di un attivismo più concreto. La visita in mostra sarà occasione per riflettere sulla valenza della fotografia come **impegno sociale** confrontando la scelta di Modotti con quella di altri artisti, passati e contemporanei, che hanno scelto e scelgono la **fotografia** come mezzo di **responsabilità sociale**. In un momento delicato della storia è più utile scattare una fotografia che denuncia ciò che accade o intervenire in maniera più concreta? Nei casi di conflitto attuali, qual è l’equilibrio tra informazione e sostegno o soccorso? Senza la pretesa di poter individuare delle risposte univoche a un tema così complesso e sfaccettato, ci si interrogherà discutendo e ragionando insieme.

Informazioni pratiche

COME PRENOTARE LE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le attività possono essere realizzate tutti i giorni della settimana dalle ore 09.30 alle ore 17.30, verificando le disponibilità con il Dipartimento Educazione di CAMERA contattando l'e-mail didattica@camera.to o il numero 011/0881151. Il giovedì è possibile organizzare visite guidate sino alle ore 20.00.

Una volta concordata la data e l'ora dell'attività è necessario compilare il **Modulo di prenotazione**, scaricabile dal sito nella sezione Attività > Educazione > Scuole, e inviarlo all'indirizzo e-mail didattica@camera.to, con **almeno una settimana di anticipo** rispetto alla data dell'attività.

COSTI

Laboratori e visite tematiche

Biglietto di ingresso + introduzione alla mostra + laboratorio

Biglietto di ingresso + visita tematica

(durata 90 minuti circa)

- Gruppi classe fino a 15 studenti 90€
- Gruppi classe da 16 a 25 studenti 110€

Visite guidate

Biglietto di ingresso + visita guidata alla mostra

(durata 60 minuti circa)

- Gruppi classe fino a 15 studenti 70€
- Gruppi classe da 16 a 25 studenti 90€